



COMUNE DI CROTONE



VERBALE N. 2 **DEL 10/10/2018**

CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

1° TAVOLO TECNICO **“AMBIENTE E PAESAGGIO”**

Crotone, 10/10/2018

Responsabile Unico del Procedimento:
Ufficio Piani – Settore 4, Comune di Crotone
Ing. Giuseppe Germinata

Ufficio del Piano – Comune di Crotone

Assistenza al RUP
Arch. Sergio Dinale

Assistenza tecnico - scientifica:
DIATIC – Università della Calabria
Prof. Arch. Paola Cannavò
Arch. Giuseppe Bonavita, Ph.D.

Gruppo di Collaboratori:
Dott. Agr. Massimiliano Figliuzzi
Arch. Sante Foresta
Geol. Francesco Palmieri
Ing. Elisabetta Arena

Oggetto: PIANO STRUTTURALE COMUNALE – PSC

E REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO

Titolo Verbale D 1° TAVOLO TECNICO "AMBIENTE E PAESAGGIO"

Giorno: 10/10/18

Luogo: CROTONE

Ore: 10:00

Ordine del giorno: AMBIENTE E PAESAGGIO

SOGGETTI CONVOCATI

- ▷ Enti e soggetti da invitare alla Conferenza di Pianificazione ai sensi dell'articolo 13 della Legge Regionale n. 19 del 2002 e successive modifiche ed integrazioni.
- ▷ Enti Competenti in materia ambientale concordati con l'Autorità Competente ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento Regionale n. 3 del 2008 e successive modifiche ed integrazioni.

N.	ENTE	Presenza	Nota_Data	Prot.
	Regione Calabria – Dip. Presidenza			
	Regione Calabria – Dip. Presidenza – Settore Opere Pubbliche a Titolarità Regionale- Risorse Idriche – Depurazione delle acque			
	Regione Calabria – Dip. Presidenza – Settore U.O.A. Politiche della Montagna, foreste e forestazione, difesa del suolo		Nota del 12/06/2018	53673
	Regione Calabria – Dip. Presidenza – Settore U.O.A. Protezione Civile			
	Regione Calabria – Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità			
	Regione Calabria – Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità – Settore Lavori Pubblici			
	Regione Calabria – Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità – Settore Politiche di edilizia abitativa-Vigilanza e controllo ATERP regionale			
	Regione Calabria – Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità – Settore Opere pubbliche a titolarità regionale ed edilizia sanitaria			
	Regione Calabria – Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità – Settore Interventi difesa del suolo			
	Regione Calabria – Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità – Settore Risorse Idriche			
	Regione Calabria – Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità – Settore Opere Pubbliche a Titolarità Regionale			
	Regione Calabria – Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità – Settore Supporto gestionale agli interventi dell'area funzionale trasporti -Osservatorio mobilità e sicurezza stradale			

Regione Calabria – Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità – Settore Trasporto pubblico locale			
Regione Calabria – Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità – Settore Infrastrutture di trasporto			
Regione Calabria – Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità – Settore Sistema della logistica - Sistema della portualità			
Regione Calabria – Dip. Lavoro, Formazione E Politiche Sociali			
Regione Calabria – Dip. Lavoro, Formazione E Politiche Sociali – Settore Fonti Rinnovabili e non rinnovabili, Infrastrutture Energetiche Lineari			
Regione Calabria – Dip. Lavoro, Formazione E Politiche Sociali – Settore Infrastrutture Energetiche, Attività Estrattive Geotermiche, Idrocarburi			
Regione Calabria – Dip. Lavoro, Formazione E Politiche Sociali – Settore Politiche Energetiche ed Efficienza Energetica			
Regione Calabria – Dip. Agricoltura E Risorse Agroalimentari		Nota del 21/05/2018 <u>Settore 10</u>	31325
Regione Calabria – Dip. Turismo E Beni Culturali, Istruzione E Cultura			
Regione Calabria – Dip. Turismo E Beni Culturali, Istruzione E Cultura – Settore Ricettività Alberghiera ed Extra-Alberghiera			
Regione Calabria – Dip. Turismo E Beni Culturali, Istruzione E Cultura – Settore Cultura, Musei, Biblioteche, Archivi, Minoranze Linguistiche e Cinematografia			
Regione Calabria – Dip. Turismo E Beni Culturali, Istruzione E Cultura – Settore Beni Culturali, Aree, Musei e Parchi Archeologici			
Regione Calabria – Dip. Turismo E Beni Culturali, Istruzione E Cultura – Settore Portualità Turistica, Stabilimenti Balneari e Termalismo			
Regione Calabria – Dip. Turismo E Beni Culturali, Istruzione E Cultura – Settore Valorizzazione del Territorio e Promozione Turistica			
Regione Calabria – Dip. Ambiente E Territorio			
Regione Calabria – Dip. Ambiente E Territorio – Settore Autorizzazioni Ambientali, Sanzioni Ambientali in materia di acque		Nota del 17/07/2018	44018
Regione Calabria – Dip. Ambiente E Territorio – Settore Autorizzazione Integrata			

	Ambientale, Contrasto Inquinamento Acustico, Atmosferico Elettromagnetico			
	Regione Calabria – Dip. Ambiente E Territorio – Settore Valutazioni Ambientali		Nota del 24/05/2018	32535
	Regione Calabria – Dip. Ambiente E Territorio – Settore Parchi ed Aree Naturali Protette		Nota del 26/04/2018	26586
	Regione Calabria – Dip. Ambiente E Territorio – Settore Sviluppo Sostenibile, Educazione e Formazione Ambientale, Certificazione		Nota del 16/04/2018	24397
	Regione Calabria – Dip. Ambiente E Territorio – Settore Tutela delle Acque Interne e Costiere, Acque Balneazione, Tutela delle Spiagge			
	Regione Calabria – Dip. Ambiente E Territorio – Settore Rifiuti			
	Regione Calabria – Dip. Ambiente E Territorio – Settore Bonifiche			
	Regione Calabria – Dip. Ambiente E Territorio – Settore Demanio Marittimo			
	Regione Calabria – Dip. Ambiente E Territorio – Settore Urbanistica			
	Regione Calabria – Dip. Ambiente E Territorio – Settore Pianificazione Negoziata OOPP, Vigilanza Edilizia			
	Regione Calabria – Dip. Ambiente E Territorio – Settore Centro Cartografico Regionale, QTRP, Aree Interne, Contratti di Fiume - Osservatorio delle Trasformazioni e del paesaggio, Politiche Territoriali e Programmi UE			
	Regione Calabria – Dip. Ambiente E Territorio – Settore Centri Storici, Risorse FAS-FSC			
	Regione Calabria – Dip. Ambiente E Territorio – Settore Compatibilità Paesaggistica e Danno Ambientale			
	ARPACAL - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Regione Calabria - Direzione Generale e Dipartimento di Crotona		Nota del 01/10/2018	57331
	Autorità di Bacino Regionale			
	Agenzia del Demanio		Nota del 30/05/2018	33671
	Area Marina Protetta Capo Rizzuto			
	Provincia di Crotona - Affari Generali Ed Istituzionali, Area Marina Protetta, Agricoltura, Affari Legali			
	Provincia di Crotona - Urbanistica Ed Assetto Del Territorio, Protezione Civile, Demanio Idrico, Risorse Idrauliche			

	Provincia di Crotona - Ambiente E Polizia Provinciale			
	Provincia di Crotona - Patrimonio, Edilizia, Mobilità E Trasporti			
	Provincia di Crotona - Lavori Pubblici E Viabilità			
	Ministero Per i Beni e le Attività Culturali		Nota del 20/09/2018	55440
	Comune di Strongoli			
	Comune di Rocca di Neto			
	Comune di Scandale			
	Comune di Cutro			
	Comune di Isola di Capo Rizzuto	X		
	ATERP - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica			
	Corpo Forestale dello Stato			
	Capitaneria di Porto		Nota del 27/04/2018	26863
	Ufficio Circondariale Marittimo			
	Consorzio di Bonifica "IONIO Crotonese"		Nota del 5/06/2018	34629
	UPI Regione Calabria			
	Provincia di Crotona			
	ANCI Calabria			
	UNCEM Calabria			
	ANCE Calabria			
	ANCE Crotona	X	Nota del 6/09/2018	52380
	Associazione Piccoli Comuni Calabria - ANPCI			
	Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori di Crotona	X	Nota del 23/02/2018	12508
	Ordine degli Ingegneri della Provincia Di Crotona	X	Nota del 23/02/2018	12508
	Ordine degli Avvocati di Crotona			
	Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Crotona			
	Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Crotona			
	Ordine dei Geologi della Calabria			
	Collegio Provinciale dei Geometri - Crotona	X	Nota del 23/02/2018	12508
	Collegio dei Periti Industriali e dei Periti			

	Industriali Laureati – Provincia di Crotone			
	Associazione Produttori Zootecnici della Calabria - SOC. COOP.			
	Autorita' Portuale di Gioia Tauro – Sede Centrale e Periferica			
	Azienda Sanitaria Provinciale ASPS - Crotone			
	Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Crotone (CCIAA)			
	CGIL di Crotone			
	CISL di Crotone			
	Camera Sindacale Territoriale CST UIL Crotone			
	Confederazione Nazionale dell'artigianato e dalla Piccola e Media Impresa - CNA di Crotone			
	Coldiretti di Crotone			
	Confagricoltura di Crotone			
	Confcom. – Upa – Confind. - Confapi Settore Turismo			
	Confindustria - Confapi, Settore Industria			
	Confartigianato di Crotone			
	Confcommercio Crotone			
	Confesercenti di Crotone			
	Confindustria di Crotone			
	Onsorzio di Cooperative Sociali “JOBEL”			
	Consorzio Universitario di Crotone			
	Crotone Sviluppo			
	Forum Terzo Settore			
	G.A.L. Kroton S.C.A.R.L.			
	Italia Nostra			
	Legacoop – Lega delle Cooperative - Crotone			
	Lega Navale Italiana - Sezione di Crotone			
	Legambiente Calabria			
	Lipu - Calabria			
	Misericordie			
	Parco Scientifico Tecnologico			
	Pro Loco di Crotone			
	S.I.B. (SINDACATO Italiano Balneari)			
	Ufficio Scolastico Provinciale di Crotone			
	Unimpresa Provinciale di Crotone			

	Unitalsi - Crotone			
	Wwf - Crotone			
	Anas Spa – Direzione Generale – Coordinamento Territoriale Calabria – Area Compartimentale Calabria			
	Agenzia del Territorio - Crotone			
	TELECOMITALIA			
	WIND			
	VODAFONE			
	ENEL			
	Aeroporto S. Anna – S.A.C.A.L. S.p.A.			
	Confederazione Italiana Agricoltori Di Crotone			
	Consorzio Di Sviluppo Industriale CSI – CORAP – Sede Legale - Unità Operativa Di Crotone			
	APE – Confedilizia			
	ABTICOP – Calabria			

NOTA DI SINTESI

Alle ore 10:00 del 10 Ottobre 2018 presso il Lazzaretto, sito in Via Antonio Gramsci - Lungomare di CROTONE, si dà seguito alla convocazione del Primo Incontro/Tavolo Tecnico sul tema "Ambiente e Paesaggio" al fine di condividere, partecipare e migliorare lo Schema di Piano.

L'Ing. Giuseppe Germinara fa procedere i partecipanti presenti alla compilazione del foglio presenze.

Il primo punto all'ordine del giorno è la lettura del Verbale relativo all'apertura della Conferenza di Pianificazione avvenuta in data 20/09/2018. Il verbale viene letto, approvato e firmato dai partecipanti.

Il Primo Tavolo Tecnico è aperto e si dà seguito agli interventi.

1) Il primo intervento è del Responsabile Unico del Procedimento PSC e VAS e dell'Ufficio del Piano, **Ing. Giuseppe Germinara**, che saluta gli intervenuti e chiarisce che con una nota la Soprintendenza ha precisato che la convocazione del 1° Tavolo Tecnico odierno è stata comunicata in ritardo. L'ingegnere specifica che tale incontro era già stato fissato e convocato in sede di Conferenza di Pianificazione del 20/09/2018 e che comunque la conferma è stata correttamente inviata a tutte le Associazioni e a tutti gli Enti coinvolti.

2) Il secondo intervento è dell'Arch. S. Dinale che apre la discussione tecnica sul tema della giornata, quale appunto "Ambiente e Paesaggio".

L'architetto specifica che nelle due tavole 1) *PSM TAV3 Vincoli inibitori* e 2) *PSM TAV4 Vincoli tutori* sono stati ricostruiti tutti i vincoli presenti sul territorio crotonese.

Nella prima tavola sono stati catalogati, cartografati tutti quei vincoli provenienti da Leggi vigenti, da Piani Sovraordinati, quali ad esempio il QTRP della Regione Calabria, il PAI, il Piano Versace, gli studi geologici, ecc., e che tali vincoli non possono essere discussi più di tanto: sono tali e vanno rispettati e calati all'interno dello Schema di Piano. Questi vincoli non consentono la trasformazione del territorio.

Nella seconda tavola, invece, quella dei vincoli tutori, sono stati cartografati tutti quei vincoli non inibitori, quali ad esempio SIC, ZPS, nonché tutti quei vincoli volti a tutelare peculiarità e bellezze del territorio, vincoli che non inibiscono le attività, ma che comunque impongono la tutela di particolari aspetti ambientali, territoriali, urbani. Sono stati inseriti anche vincoli non specificatamente riconosciuti; ad esempio, è stato introdotto il vincolo tutorio di "Manca di Cane", che è volto a tutelare quell'ambiente specifico; si tratta di un vincolo che nasce dalla sensibilità locale; così come il vincolo legato alle Colline argillose, i paesaggi agricoli, soprattutto della zona nord.

Nella proposta del Progetto preliminare, al fine di raggiungere gli obiettivi di tutela paesaggistica, si punta sulla **ridefinizione della Valle del Neto** andando a ridisegnare in modo puntuale l'edificato esistente, per far sì che si rilanci l'agricoltura e si salvaguardi il paesaggio fluviale. Nel vigente PRG, a sua volta ereditato da quello precedente ancora, il principio cardine che domina in queste zone è infatti quello dell'estensione dell'edificabilità a bassa densità volumetrica su tutti i suoli, che ingenera chiaramente un esteso consumo di suolo e la presenza di terreni edificabili e non agricoli in zone a chiara e dominante vocazione agricola. Ne deriva, come corollario, che l'adesione ad un qualunque finanziamento agricolo in queste aree risulta impossibile o difficoltoso in quanto la certificazione urbanistica non è quella agricola ma quella

urbana. Anche l'apertura di iniziative legate all'agricoltura, ad esempio l'agriturismo, diventa difficoltosa.

Altra zona da tutelare e valorizzare è quella della foce del Neto ormai assunta all'interno della Rete Natura 2000 (Zona Speciale di Conservazione Foce Neto)

Nella **zona centrale e meridionale si punta a valorizzare i parchi**, come ad esempio Parco Pignera, le Colline Argillose da tutelare e collegare alle zone vincolate di Vrica e Stuni; da connettere infine al grande parco archeologico di Capocolonna. Una sorta di percorso archeologico e paleontologico.

Altro importante aspetto è quello del ridisegno e della valorizzazione, oltre che della messa in sicurezza, del **sistema dei canali**: il Tuvolo nell'area di Tufolo e Farina, l'Esaro verso Poggio Pudano. Il sistema idrografico diventa elemento di ridisegno urbano ed elemento sul quale riorganizzare le connessioni tra le diverse parti urbanizzate di Crotona.

Il definitivo il PSC vuole tutelare e rivalorizzare l'ambito territoriale ed urbano di Crotona a partire dal ruolo che possono assumere i grandi elementi paesaggisti e ambientali sopra citati.

- 3) Il terzo intervento è, quindi, quello del **presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia Crotona**, l'**Arch. Danilo Arcuri**, che, relativamente al tema della giornata "*Ambiente e Paesaggio*", specifica che l'ordine degli architetti è partito dallo studio fatto dall'Arch. Sante Foresta, che si è occupato della redazione dello Studio di Incidenza e del Rapporto Ambientale Preliminare (RAP). L'architetto specifica che la VAS (Valutazione Ambientale Strategica) del Piano deve comunicare con le Scelte di Piano. I due, VAS e Schema di Piano, devono interagire tra di loro e non viaggiare separatamente.

L'architetto sottolinea il fatto che tutte le scelte di piano sono condivisibili. Sottolinea l'importanza della Zona Nord, a partire dalla Foce del Neto a scendere. Il Nuovo Schema di Piano parla di sviluppo turistico in queste zone. In tali aree, come ben sappiamo, ci sono ZSC, ZPS con le relative misure di conservazione da rispettare. Per queste zone lo Studio di Incidenza ed il Rapporto Ambientale Preliminare (RAP) dovrebbero individuare tali scelte se non al 100%, almeno all'80%. Tutto ciò che si è scelto di fare all'interno del Piano deve essere definito all'interno degli studi, deve essere conforme e non soggetto ad interpretazione. Ci deve essere stretta connessione tra le scelte urbanistiche fatte ed il RAP.

- 4) Interviene, quindi, l'**Ing. Bandino**, in qualità di referente della **Commissione Urbanistica dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Crotona**, e quale rappresentante dello stesso Ordine, visto che il presidente potrà venire solo più tardi, che sottolinea il fatto che l'ordine condivide questa idea dei tavoli tecnici in modo da garantire una proficua collaborazione e condivisione del Piano. Chiede soltanto se sia lecito decidere di sviluppare la Conferenza nei canonici 90 giorni e non in 45, visto che il Comune di Crotona ha aderito al "consumo suolo zero", e se non sia necessario un atto.

- 5) Risponde l'**Ing. Germinara** specificando che, come già chiarito durante la Conferenza di Pianificazione del 20/09/2018, vista l'importanza delle tematiche da affrontare all'interno della Conferenza di Pianificazione, nonostante il Comune di Crotona abbia aderito alla procedura agevolata di "Consumo suolo zero", per cui la stessa Conferenza, quale premialità per l'adesione alla su indicata procedura, può durare 45 anziché 90 giorni, è stata valutata la possibilità di non strutturare tutto in 45, bensì nei canonici 90 giorni, al fine di meglio e più approfonditamente discutere, condividere, partecipare le delicate tematiche affrontate nel PSC all'interno della Conferenza di Pianificazione, anche e soprattutto con tutte le associazioni portatrici di interessi diffusi della Città di Crotona.

A

- 6) L'Assessore De Luca precisa che non si tratta di termini perentori e che, quindi, si è optato per i canonici 90 giorni al fine di dare maggior tempo alle discussioni, alla condivisione, alla partecipazione.
- 7) L'Arch. D. Arcuri specifica, inoltre, che le consultazioni ambientali durano 90 giorni, mentre la Conferenza potrebbe durare 45 giorni. I tempi delle consultazioni devono comunque essere rispettati, visto che sono imposti per Legge e non sono soggetti a riduzione, quindi il problema di fatto non sussiste.
- 8) L'Ing. Blandino informa che sono state attivate una serie di commissioni durante le quali si intende discutere delle tematiche affrontate durante i tavoli tecnici.
- 9) L'Arch. Dinale invita tutti a discutere sì, ma se possibile prima degli incontri, e a portare in sede di tutti i tavoli tecnici le varie proposte.
- 10) L'Assessore De Luca invita tutti a confrontarsi qui e a farlo apertamente ed in modo onesto. Invita ad evitare conflitti inutili e a portare nei tavoli le varie proposte e partecipazioni.
- 11) L'Ing. Germinara chiarisce che l'obiettivo dei vari tavoli tecnici è quello di proporre e discutere le varie osservazioni e proposte per poi recepirle in sede dell'ultimo incontro a chiusura della Conferenza di Pianificazione.
- 12) Interviene, quindi, l'Ing. C. Nino che specifica che il Quadro Conoscitivo va aggiornato di tutto ciò che manca, come ad esempio i fortini militari lungo la costa da tutelare, gli alberi monumentali, ecc. Vanno inseriti tutti i vincoli inibitori, ma nell'eventualità che questi vengano mutati in vincoli tutori, risulta comunque necessario decidere, scegliere cosa pianificare in queste zone. Bisogna adeguatamente integrare il QTRP all'interno del PSC. *ANALOGAMENTE, RIVEDENDO LA PERMEABILITÀ DEL CENTRO ABITATO*
- 13) L'Ing. Germinara chiarisce che si sta procedendo alla redazione della perimetrazione del centro abitato, ai sensi del Codice della Strada, al fine di poter adeguare l'attuale PRG al QTRP e conseguentemente anche il PSC. *DM*
- 14) L'Arch. A. Tricoli sottolinea che va assolutamente ridefinito il centro abitato per poter adeguare tutto al QTRP e vanno ridefiniti adeguatamente tutti i beni da tutelare presenti sul territorio comunale. *LA STRADA ANTICA, TORRE, BENI AL FINE DI SPECIFICARE CORRETTAMENTE L'ARTICOLATO UNICO*
- 15) L'Ing. Germinara ribadisce nuovamente che stiamo provvedendo a delimitare il centro abitato perché quello attuale è troppo datato ed inadeguato al fine di far interfacciare adeguatamente il QTRP con il PSC. Ad oggi abbiamo anche non pochi problemi con il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per questo motivo, sebbene per ogni intervento sia stato sempre autocertificato dal Comune la coerenza al QTRP. *A*
- 16) A questo punto interviene l'Arch. Dinale riportando nuovamente il discorso sulla Zona Nord del Comune di Crotona, chiedendo cosa viene proposto dai presenti, quale nuova idea può essere apportata al tavolo tecnico.
- 17) Interviene, quindi, il Geometra A. M. Oppido, presidente dell'Ordine dei Geometri della Provincia di Crotona, che domanda a sé e agli altri cosa fare in queste zone, soprattutto alla luce di quanto è avvenuto nei giorni precedenti (Notevoli allagamenti di diverse aree in zona per le cospicue piogge verificatesi). *h*

- 18) L'Ing. **Germinara** specifica che, alla luce di quanto avvenuto nei gironi precedenti, possiamo affermare che le zone maggiormente compromesse sono proprio quelle dove l'uomo è intervenuto. In queste zone sono presenti abitazioni sia con permesso a costruire che abusive e questo va a peggiorare la situazione. In zona, a seguito di ingenti piogge, si generano spesso delle vere e proprie vasche di laminazione: i torrenti spesso non bastano ad evacuare le acque piovane, o molto spesso i passi carrabili generano delle ostruzioni o i piccoli canali sono erroneamente intubati o eliminati, creando problemi non indifferenti alle abitazioni ed alla viabilità.
- 19) Il **Geologo F. Palmieri** ribadisce che i problemi sono stati generati dagli accessi poderali, spesso sottodimensionati, mentre i canali grandi hanno retto.
- 20) L'Ing. **C. Nino** sottolinea nuovamente che ad ogni modo lì sono presenti abitazioni ^{veramente} non possono essere eliminate e l'Ing. **Germinara** ribadisce che nella Zona di Margherita di fatto c'è un problema importante e va tutto ridefinito.
- 21) Il **Geologo Palmieri** specifica che nella Zona di Margherita i canali grandi hanno retto, mentre i problemi sono stati generati dai piccoli canali, spesso chiusi o intubati sottodimensionati, così come pure gli ingressi non dimensionati correttamente. Tuttavia, la Zona di Margherita, avendo una geologia caratterizzata in prevalenza da sabbie, è riuscita ad assorbire le piogge, mentre il problema più serio si ha nella Zona di Fondo Farina, dove il terreno argilloso non garantisce l'assorbimento dell'acqua che, ruscellando verso valle, genera veri e propri allagamenti nell'abitato.
- 22) L'Ing. **Germinara** sottolinea che la parte antropizzata della città fa da vero e proprio sbarramento e i vari accessi, se non intubati correttamente, creano non pochi problemi. Sarebbero necessarie più vasche di laminazione. Fa inoltre presente che il sistema dei canali era nato e dimensionato avendo a riferimento un territorio agricolo, con una forte capacità drenante e non per un territorio urbanizzato con ridotta capacità drenante,
- 23) L'Arch. **A. Tricoli** interviene affermando che per le zone Nord sarebbero necessari dei Piani di Recupero per le zone abusive e dei Contratti di Fiume per valorizzare e mettere in sicurezza i fiumi, quali il Tuvolo, il Falcosa, il Migliarello, ecc.
- 24) L'Arch. **Dinale** specifica che per la Zona Nord, purtroppo, è stato ampliato l'edificato senza garantire un'adeguata verifica ed il necessario controllo sui canali resi via via sempre più inadeguati dall'urbanizzazione.
- 25) L'Ing. **Germinara** sottolinea che, in realtà, sono stati verificati quali sono i canali di competenza del comune e quali di competenza del Consorzio di Bonifica.
- 26) Il **Geologo Palmieri** specifica che il redigendo PAI 2016 ha di fatto reso Crotone quasi una macchia indistinta rossa, posta sotto vari vincoli. Informa, inoltre, che nel dicembre 2016 il Comune di Crotone ha inviato una serie di note al PAI 2016 per discutere di alcuni aspetti. Nel PSC è ovviamente stato inserito tutto quello che prevede il vigente PAI 2001. E' stato fatto, inoltre, il rilievo passo passo di tutte le frane presenti sul territorio crotone.
- 27) L'Arch. **Tricoli** sottolinea anche il buffer presente sulle faglie e che tali faglie devono essere studiate più approfonditamente in sede di Studio di Microzonazione Sismica di III Livello.
- 28) Il **Geologo Palmieri** ribatte specificando che sono state riportate le faglie dello studio Ithaca, ed il relativo buffer che si decide di apporre quale area di attenzione per faglia, ma che

tale buffer è di fatto non un vincolo inibitorio: affinché una faglia venga catalogata come attiva e capace è necessario effettuare indagini e studi molto specifici che, infatti, vengono eseguiti solo in fase di Microzonazione Sismica di Livello III. Il geologo sottolinea che le faglie ed i relativi buffer, così come tutte le aree potenzialmente soggette a liquefazione, non sono aree nelle quali viene inibita la costruzione: si tratta di zone di attenzione per faglie e/o liquefazione, nelle quali i progetti vanno redatti in modo tale che le opere siano realizzate in sicurezza. Specifica, inoltre, che per Crotona è stata approvata, ed è parte integrante del PSC, lo Studio di Microzonazione Sismica di I Livello ed è in atto lo Studio di Microzonazione Sismica di Livello III per cui la città di Crotona è stata scelta come comune pilota.

- 29) A questo punto interviene l'**Arch. Frustaci** che domanda che, visto che si prevede per la zona Nord uno sviluppo turistico, cosa si intenda fare con l'area SIN. Sottolinea il fatto che nelle nostre zone si deve incentivare il turismo, la cultura e l'agricoltura. E' per queste ragioni che bisogna delocalizzare le aree industriali: come risulta possibile far sviluppare il turismo nella zona Nord se immediatamente a sud ci sono le aree industriali, l'inceneritore, la biomassa e si prevede per queste aree la tombatura? Cosa si programma per l'area SIN? E' necessario garantire la bonifica integrale e programmare cosa fare in quest'area. Le aree messe in sicurezza non sono utilizzabili: una cosa è ciò che prevede la legge, un'altra è ciò che desidera la città. Va data comunque una destinazione certa all'area, è necessario puntare al recupero di questa zona. La biomassa prima o poi non esisterà più, così come l'inceneritore. Se si intende far sviluppare il turismo nella zona Nord, bisogna capire di quanti posti letto si ha bisogno e risulta necessario svincolare quest'area dalla zona industriale. Inoltre, oltre al problema della zona SIN, sarebbe opportuno capire cosa fare della ferrovia che è una vera e propria barriera, poi c'è il problema idraulico da affrontare. Molti sono gli argomenti da discutere.
- 30) L'**Arch. Dinale** chiarisce che nell'area SIN vige il Piano Industriale e che già tale area del Nucleo Industriale è stata abbondantemente ridotta e si sta cercando di delocalizzare le industrie verso Scandale. E' stata individuata un'area al di fuori del centro città dove provare a delocalizzare le industrie, mentre altre attività, come ad esempio la filiera legata alla nautica, potrebbero rimanere nella stessa zona del SIN. Si precisa, inoltre, che nell'area SIN è previsto uno dei 5 progetti strategici del QTRP: si tratta di un percorso ciclo-pedonale.
- 31) A questo punto l'**Ing. Germinara** chiarisce che nell'area SIN, le due discariche a mare verranno bonificate, in altre parole i rifiuti verranno tolti, mentre per i terreni ^{contaminati} inquinati a monte è prevista la messa in sicurezza totale che riporterà i terreni in Tabella B* ^{compatibili} con le attività industriali e commerciali.
- 32) Interviene, quindi, il **presidente dell'ANCE di Crotona, Massimo Villirillo**, che specifica che così nessuno sarà interessato ad edificare lì, nessun operatore economico sarà interessato ad investire in questa zona in tali condizioni.
- 33) A questo punto, interviene l'**Ass. S. De Luca** che invita tutti a focalizzare l'attenzione sul tema della giornata e di non fare confusione. Non è possibile in una sola giornata discutere lo sviluppo occupazionale, l'area della bonifica e lo sviluppo turistico!
- 34) Il **presidente dell'ANCE di Crotona, Massimo Villirillo**, a questo punto, chiede provocatoriamente cosa si sta programmando, "cosa si vuole fare da grandi?".
- 35) Interviene l'**Arch. D. Arcuri** precisando che quello che impone il Piano Operativo di Bonifica (POB) è sovraordinato e, quindi, va recepito nel PSC. Se l'area va in Tabella B* allora quell'area sarà obbligatoriamente destinata ad attività industriali e commerciali.

* Ai sensi del 152/2006

AT

12

36) Il **Signor Massimo Villirillo** allora domanda per chi stiamo facendo tutto ciò, visto che viviamo pienamente la disoccupazione.

37) A questo punto, interviene l'**Ing. Germinara** che, riportando la discussione sui temi della giornata, chiede al presidente dell'ANCE di evitare discussioni poco proficue e di fare proposte alla luce dei vincoli, soprattutto quelli tutori, per la nostra Città. Chiede il reale contributo dell'ANCE sull'argomento affrontato al Tavolo Tecnico.

38) L'**Arch. Tricoli** si sofferma sul fatto che ci sono profonde differenze tra il PRG, che da specifiche molto di dettaglio, ed il PSC, che deve fornire le invarianti del territorio. Esistono diversi piani d'ambito che vanno nel dettaglio. Il PSC deve dare le invarianti del territorio: deve specificare quali sono le aree urbanizzate, quali quelle urbanizzabili, quali le agricole-forestali e quali sono i vincoli sul territorio. La programmazione di dettaglio sarà poi definita nei piani di dettaglio.

39) Interviene, quindi, l'**Ing. Clara Nino** che, ritornando nuovamente alla discussione originale, torna ad analizzare le scelte di Piano da Nord verso Sud. Condivide la scelta di ridefinire, ridisegnare l'edificato della zona Nord. Sottolinea il fatto che a ^{VALLE} monte della ferrovia ci si aspetta sì turismo, ma turismo di tipo leggero, non invasivo perché questa zona, che è soggetta ad allagamenti, deve comunque cercare di adeguarsi e mettersi in sicurezza dal punto di vista idraulico.

40) L'**Arch. Dinale** chiede quindi all'Ing. Nino cosa pensa sia più giusto prevedere, attuare in questa zona, quella individuata in arancione chiaro (Gabella – Margherita) sullo Schema di Piano, visto che di fatto il miglioramento idraulico non c'è stato.

41) L'**Ing. Nino** suggerisce di ~~subordinare l'edificato~~ alla sistemazione idraulica. ^{MANTENERE L'ARRETRICIBILITÀ DI PREVENIRE MISURE ANCHE PRELIMINARI, CHE SOSTRONGONO LA SISTEMAZIONE DELL'AREA SOTTO TUTTI I PUNTI DI VISTA.}

42) L'**Arch. Dinale** sottolinea che ad oggi nel PRG questo è già imposto, ma che nella realtà non è avvenuto.

43) Interviene, quindi, l'**Arch. Macheda** che sottolinea il fatto che tutti i vincoli, sia inibitori, ma soprattutto tutori, così come anche tutte le norme di dettaglio, devono essere di supporto al progetto e non di ostacolo, devono garantire la qualità del progetto. Vorremmo avere meno "paura" dei vincoli. Rendiamo i vincoli dinamici, anche nell'area SIN. Nell'area SIN è giusto che si programmi ciò che si intende fare, ma è chiaro d'altronde che si deve rispettare la Norma. Cerchiamo di pensare a quello che potrebbe esserci in futuro.

L'architetto sottolinea, inoltre, che ha analizzato quanto è stato redatto dall'Arch. Foresta, e chiarisce di aver trovato differenze tra quanto viene esposto nella Valutazione di Incidenza e nel RAP rispetto a quanto previsto nel PSC. Gli obiettivi e le azioni riportate nel RAP vanno prese da quelle previste nel PSC. Le matrici di coerenza previste nel RAP valutano positivamente il PSC, ma chiaramente ci sono aspetti che non collimano. Ci deve essere coerenza tra RAP e PSC. Gli architetti Macheda, Drago ed Arcuri sottolineano il fatto che all'interno del RAP si deve descrivere, "raccontare" il PSC, deve essere coerente ad esso.

44) A questo punto, l'**Arch. Dinale** riporta la discussione nuovamente sulle scelte di piano e su cosa suggerire per migliorarle. Chiede nuovamente cosa fare nelle zone di Gabella e Margherita. Forse è necessario ripensare alle modalità attuative delle previsioni: da un lato riprogettando le aree edificate in rapporto a quelle agricole e, dall'altro, sottoponendo l'edificazione a pianificazione attuativa visto che l'edificazione diretta (con permesso di costruire, non è stata in grado di garantire il corretto funzionamento idraulico del territorio.

- DI VERIFICARE LO STATO DELLO
- 45) Seppur con titubanza, l'Ing. Nino suggerisce se non sia il caso di trattare queste aree così come la zona Nord, andando a ridisegnare e ridefinire in modo più stringente l'edificato, ^{RICORDANDO CHE LA ZONA A SUD È STRETTAMENTE LEGATA A DISTINTE A MONTE DAL CANALI E CHE QUINDI LO STRUMENTO DEVE CONTEMPLARLO.}
- 46) L'Arch. Tricoli sottolinea il fatto che nel QTRP si potrebbe passare da vincoli inibitori a vincoli tutori. E' chiaro che le Norme devono essere in grado di adeguarsi a questa eventuale variazione. Il REU deve risolvere queste problematiche e specificare cosa sia possibile fare qualora zone soggette a vincoli inibitori diventino poi tutori.
- 47) L'Ing. Nino, ritornando alle scelte di piano, chiede di verificare la Zona Sud di Casarossa e cosa fare vista la fragilità della zona.
- 48) Il Geologo Palmieri specifica che l'area presenta delle criticità, ma che la zona è interessata da movimenti franosi superficiali e presenti soprattutto in terreni caratterizzati da materiale da riporto (profondità di 5/6 m). Ciò che rende fragile la zona è legata ad una non ottimale progettazione. Dall'Atlantis in poi, a salire, i movimenti franosi sono invece più profondi e più pericolosi.
- 49) L'Arch. Errico, così come l'Ing. Rizza sottolineano come vada ridisegnata tutta la rete dei canali al fine di regimentare la situazione.
- 50) L'Ing. Nino sottolinea come nella zona di Tufolo, così come nella zona della costa Sud e nella zona Nord vadano fatte edificazioni sì, ma nel rispetto del territorio. ^{GI-SI-DOMANDA-COSA-SIA-STATO-FATTO-PER-LA-ZONA-DEI-PAPANICE-E-DEL-PAPANICIARO. CONSIDERANDO CHE I FLUSSI DI ACQUA, IN CASO DI PIOGGIA, DERIVANO DALE AREE CANTIERE.}
- 51) Il Geologo Palmieri specifica che molte aree di Papanice si trovano in R4 per frana. Per queste ragioni si è pensato di spostare la zona produttiva rispetto a dove era prevista nel PRG. E' stata riprogettata la zona di Manca di Cane. Sono state attivate tutta una serie di azioni di recupero per le zone in frana.
- 52) L'Ing. Germinara ricorda che la realizzazione delle due vasche di laminazione sull'asta del Papaniciaro stanno per partire.
- 53) A questo punto l'Arch. Dinale chiede a qualcuno dei presenti di intavolare un riepilogo su quanto detto.
- 54) L'Arch. Arcuri si propone per intavolare il riepilogo chiesto. Propone di definire bene i vincoli inibitori e tutori. All'interno delle zone assoggettate a vincoli tutori si deve dare particolare importanza al progetto. La zona Nord deve essere fruibile, accessibile in termini di paesaggio. Si deve capire quale può o deve essere il meccanismo per garantire l'accesso al mare (tramite espropri, premialità, ecc.).
- 55) L'Ing. Germinara specifica che questi sono problemi da affrontare prevalentemente all'interno del Piano Comunale di Spiaggia (PCS) più che nel PSC; in realtà vanno valutati insieme, contemporaneamente nei due Piani.
- 56) Continuando, l'Arch. Arcuri sottolinea che le zone agricole sono adeguate. Nelle zone arancioni della zona Nord (Gabella – Margherita) diamo valore al progetto, cerchiamo di puntare maggiormente alla riqualificazione, al riordino urbanistico. Va bene l'intenzione di voler delocalizzare la zona industriale (zona SIN), lasciando lì prevalentemente le attività commerciali.

57) Interviene l'Arch. Macheda che sottolinea che nel PRG poco viene detto relativamente al SIN. Ci si auspica che nel PSC venga costruito per la zona SIN un progetto adeguato, anche e soprattutto dal punto di vista archeologico.

58) L'Arch. Arcuri continua sottolineando il fatto che nella zona centrale della città vanno eventualmente verificati gli standard. La zona Sud, infine, presenta, dalla Costa Tiziana in poi, una serie di problematiche legate alla fragilità del territorio. Le aree di Vrica e Stuni vanno bene, ma devono essere pensati, ideati progetti per riqualificare l'area. Si ricorda ancora una volta che nel 2012 nel Piano Città era prevista una riqualificazione di Vrica e Stuni. Le aree da rigenerare erano 7, tra cui anche Capocolonna, che analizzeremo meglio al prossimo tavolo tecnico.

I lavori del 1° Tavolo Tecnico si chiudono alle ore 13:10.

Letto, approvato e firmato.

PRESIDENTE
ORDINE ARCHITETTI KR



PRESIDENTE ORDINE INGEGNERI KR

REFERENTE COMMISSIONE URBANISTICA
ORDINE INGEGNERI



ARCH. G. MACHEDA ! 

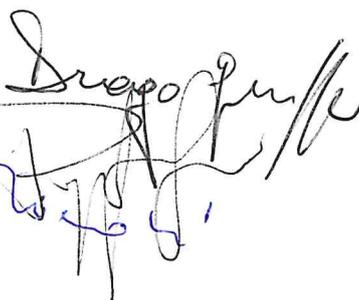
PRESIDENTE
COLLEGIO GEOMETRI - KR



VICEPRESIDENTE ORDINE ARCHITETTI KR

RAPPRESENTANTE - ANCI - KR (INGEGNERI)

ISOLA CARO RIZZUTO



ARCH. SERCO ANCI



Ing. GIUSEPPE GERMINARA

ASSESSORE URBANISTICA AVV. S. DELUCA

RAPPRESENTANTE - ANCI



